



COMITATI DI QUARTIERE SI: MA COME?

di Amodeo Ciccanti

Il 31 ottobre u.s., l'Amministrazione Comunale (4^a Commissione consiliare) ha presentato ai membri dei Consigli di quartiere e ai consiglieri comunali una bozza di regolamento dei futuri Consigli Circostrizionali (così si chiameranno i nuovi organismi decentrati), in sostituzione di quello vigente che fu approvato con atto n° 316 del 19.9.1975.

Il nuovo Regolamento è attuativo della legge 278 dell'8.4.76, che detta norme sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini.

Si tratta indubbiamente di un atto altamente qualificante per la vita della città e il dibattito serio ed approfondito

che lo ha accompagnato, dimostra tutto il valore politico e civile che può avere nei confronti di una Amministrazione Comunale reietta, meritatamente vilipesa e disprezzata dalla cittadinanza.

Al di là di comprensibili resistenze d'ordine campanilistico che sono state fatte in merito ai criteri seguiti per la territorializzazione delle circoscrizioni - ne sono state individuate 11, che vanno da un minimo di popolazione votante di 716 (V. S. Antonio) ad un massimo di 6.536 (Porta Maggiore), - positivo ed unanime è stato il riconoscimento sull'ampiezza delle deleghe.

Fermo rimanendo nello spirito della

legge, il potere di indirizzo politico-amministrativo degli organi comunali, sono state delegate alle circoscrizioni, con poteri deliberativi e gestionali, materie riguardanti lavori pubblici e servizi comunali.

Ciò significa, a titolo esemplificativo, quanto ai primi, opere di urbanizzazione primaria e secondaria, quindi costruzione e manutenzione di strade residenziali, spazi di sosta e di parcheggio, fognature, spazi di verde attrezzato, asili nido, scuole materne e dell'obbligo, impianti sportivi di quartiere, centri sociali ed attrezzature culturali e sanitarie, aree verdi di quartiere ecc.; quanto ai secondi, invece, attività sanitarie, assistenziali (anziani ed handicappati), culturali, scolastiche, sportive, ricreative e di ogni altro ordine.

Scarsa peso però, almeno così ci è parso di capire, è stato dato al momento funzionale e ai conseguenti rapporti intercorrenti tra i due poteri - Circoscrizione e Comune -, che sono sì informati ad un'unitarietà d'intervento ma che potrebbe essere divaricante in ordine alle modalità di presenza.

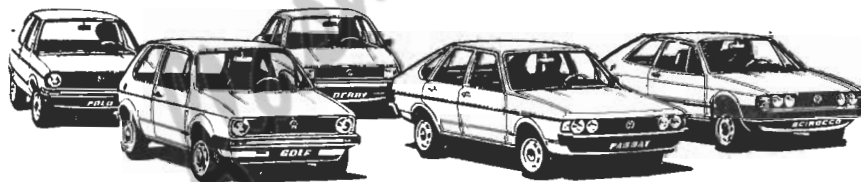
Infatti, l'art. 6 del Regolamento Comunale ricordato, stabilisce che il Consiglio Circostrizionale esercita "funzioni deliberative e gestionali" riguardo alla manutenzione ordinaria di edifici, impianti ed altre opere di organizzazione d'interesse territoriale. Ebbene, con tale norma si fa intravedere un chiaro profilo del potere deliberativo-operativo concesso alla Circoscrizione.

Ciò, ovviamente, non può non comportare una revisione delle strutture dei servizi comunali per porli in qualche modo, alle dipendenze dei Consigli stessi.

In caso contrario - ed è la situazione esistente così come prefigurata nella recente approvazione del piano di ristrutturazione dei servizi in applicazione del D.P.R. 191/1979 -, mantenendo i servizi accentrati, questi verrebbero a trovarsi in una specie di codipendenza plurima, in quanto dovrebbero soddisfare più centri decisionali (Comune o Circoscrizione) che potrebbero, come si diceva sopra, trovarsi in conflitto tra di loro.

VOLKSWAGEN

la stessa qualità



...34 milioni di volte

Dal famoso Maggiolino alle Volkswagen della nuova generazione: la Polo, la Derby, la Golf, la Scirocco e la Passat



per un giro di prova le troverete

presso la Concessionaria Ditta Dr. Giulio Savini

S. Benedetto Ascoli Piceno Fermo
tel. 82717 tel. 43223 tel. 32266